

Allegato n.1**CONTRIBUTI A CARICO DEI DATORI DI LAVORO E DEGLI ISCRITTI**

DESCRIZIONE	PREVENTIVO 1993		CONSUNTIVO 1993			
	ORIGINARIO (dato economico) (1)	AGGIORNATO (dato economico) (2)	ACCERTAMENTI al 31.12.1994 (3)	meno: RATEO al 31.12.1992 (4)	più: RATEO al 31.12.1993 (5)	TOTALE (dato economico) (6)
Contributi.....	3.878.000.000	4.122.624.000	3.372.547.843	521.375.744	343.838.547	3.195.010.646
TOTALE	3.878.000.000	4.122.624.000	3.372.547.843¹	521.375.744	343.838.547	3.195.010.646

Allegato n.2**QUOTE DI PARTECIPAZIONE DEGLI ISCRITTI**

DESCRIZIONE	PREVENTIVO 1993		CONSUNTIVO 1993			
	ORIGINARIO (dato economico) (1)	AGGIORNATO (dato economico) (2)	ACCERTAMENTI al 31.12.1994 (3)	meno: RATEO al 31.12.1992 (4)	più: RATEO al 31.12.1993 (5)	TOTALE (dato economico) (6)
Proventi per divieto di cumulo tra pensioni e retribuzioni	258.000.000	286.435.000	317.960.158	24.564.900	27.185.360	320.580.618
TOTALE	258.000.000	286.435.000	317.960.158	24.564.900	27.185.360	320.580.618

Allegato n. 3

SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

DESCRIZIONE	Preventivo 1993		Consuntivo 1993					
	ORIGINARIO (dato econom.) (1)	AGGIORNATO (dato econom.) (2)	IMPEGNATE nel 1993 (3)	meno: rateo al 31.12.1992 (4)	più rateo al 31.12.1993 (5)	più risconto al 31.12.1992 (6)	meno.risconto al 31.12.1993 (7)	TOTALE (dato econom.) (3-4+5+6-7)
Rate complessive lorde di pensione	70.039.000.000	72.121.063.000	72.520.781.914	—	—	80.633.000	86.298.000	72.515.116.914
a detrarre:								
- assegno per il nucleo familiare a carico della Gestione prestazioni temporanee ai lavora- tori dipendenti	4.108.000.000	4.057.000.000	3.843.612.600	—	—	7.570.000	7.470.000	3.843.712.600
netto	65.931.000.000	68.064.063.000	68.677.169.314	—	—	73.063.000	78.828.000	68.671.404.314
a detrarre:								
- Rate di pensioni connesse ai pensionamenti anticipati	4.641.000.000	7.420.000.000	4.214.729.493	—	—	—	—	4.214.729.493
- Quota parte di ciascuna mensilità di pensione erogata - art.37, 3 comma, lett. c. legge n. 88/1989	2.000.000.000	2.000.000.000	2.000.000.000	—	—	—	—	2.000.000.000
- Maggiorazioni agli ex combattenti art.6, legge n. 140/1985 e art.6 legge n.544/1988	1.152.000.000	1.110.000.000	1.004.966.653	—	—	—	—	1.004.966.653
- Maggiorazione tratt. minimi - art.1 legge n.140/1985 e legge n. 544/1988	40.000.000	27.000.000	24.258.517	—	—	—	—	24.258.517
- Maggiorazioni delle pensioni superiori al trat- tamento minimo - art.3, 1 comma, legge n. 544/1988	250.000.000	270.000.000	250.000.000	—	—	—	—	250.000.000
- Oneri per miglioramenti art. 1, legge n.59/1991	6.346.000.000	6.217.000.000	2.500.000.000	—	—	—	—	2.500.000.000
Totale delle detrazioni a carico GIAS	14.429.000.000	17.044.000.000	9.993.954.663	—	—	—	—	9.993.954.663
Rate di pensione a carico della Gestione	51.502.000.000	51.020.063.000	58.683.214.651	—	—	73.063.000	78.828.000	58.677.449.651

APPENDICE

EVOLUZIONE NORMATIVA E LEGISLATIVA

PAGINA BIANCA

Tra le norme legislative di riferimento per la Gestione speciale di previdenza per i dipendenti da imprese esercenti miniere, cave e torbiere, relativamente all'anno 1993, è opportuno ricordare che con il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503 "Norme per il riordinamento del sistema previdenziale dei lavoratori privati e pubblici, a norma dell'articolo 3 della legge 23 ottobre 1992, n.421" è stata varata la riforma del sistema pensionistico.

Il provvedimento, a norma dell'art. 18 del decreto stesso, è entrato in vigore dal 1° gennaio 1993, salvo quanto diversamente previsto dai singoli articoli.

L'articolo 2, comma 1, del decreto n. 503, dispone che nell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti il diritto alla pensione di vecchiaia è riconosciuto quando siano trascorsi almeno 20 anni dall'inizio dell'assicurazione e risultino in favore dell'assicurato almeno 20 anni di contribuzione. L'elevamento dei requisiti di assicurazione e di contribuzione opera con gradualità in ragione di un anno ogni due anni a partire dal 1° gennaio 1993, in modo da pervenire alla situazione di regime a far tempo dal 1° gennaio 2001.

Il citato articolo di legge ha rilevanza anche nella Gestione speciale Minatori.

Per comprendere la portata della norma in esame giova ricordare che detta Gestione speciale, istituita con legge 3 gennaio 1960, n. 5, ha lo scopo di corrispondere a proprio carico ai lavoratori delle miniere, cave e torbiere, che abbiano compiuto il 55° anno di età e che siano in possesso di determinati requisiti, una pensione anticipata di vecchiaia calcolata in base all'anzianità contributiva maturata nell'assicurazione generale obbligatoria maggiorata del numero di settimane comprese tra la data di decorrenza della pensione e quella di compimento del 60° anno di età.

La predetta pensione è costituita dalla quota di pensione "anticipata" calcolata sulla base della contribuzione risultante nell'assicurazione generale obbligatoria e dalla pensione "integrativa" calcolata sulla base dell'anzianità convenzionale.

Ai sensi dell'art. 1 della legge n.5/1960 i lavoratori delle miniere, cave e torbiere hanno diritto alla pensione in argomento a condizione che possano far valere i requisiti di assicurazione e di contribuzione richiesti per il diritto alla pensione di vecchiaia nell'assicurazione generale obbligatoria.

A norma dell'art. 3 della citata legge, al compimento del 60° anno di età si fa luogo alla riliquidazione d'ufficio della pensione, procedendo alla determinazione della quota di pensione anticipata da porre a carico dell'assicurazione generale obbligatoria e della quota di pensione integrativa che resta a carico della Gestione speciale.

Come si desume dalle disposizioni richiamate, ai fini dell'individuazione dei requisiti per il diritto alla pensione anticipata di vecchiaia, la legge n. 5 fa rinvio alla normativa vigente nel regime generale, per quanto riguarda i requisiti di assicurazione di contribuzione; stabilisce invece direttamente, con disposizioni di carattere speciale, sia l'età per il pensionamento anticipato sia l'età da prendere a riferimento per la determinazione dell'anzianità convenzionale e per la riliquidazione della prestazione ai fini della ripartizione del carico finanziario tra la Gestione Minatori ed il regime generale.

In tale contesto normativo, debbono intendersi senz'altro modificati, secondo la nuova disciplina introdotta dal decreto legislativo n. 503 a far tempo dal 1° gennaio 1993, i requisiti assicurativi e contributivi richiesti per il diritto alla pensione anticipata.

I requisiti di età, intendendo per tali sia il 55° anno richiesto per il conseguimento del diritto alla pensione anticipata a carico della Gestione speciale, che il 60° anno al quale far riferimento ai fini della determinazione dell'anzianità convenzionale e della riliquidazione d'ufficio della pensione, debbono intendersi invece non modificati dalla nuova disciplina introdotta dal decreto legislativo n. 503.

L'articolo 4 del decreto n. 503 dettava una nuova disciplina dei requisiti reddituali per l'integrazione al trattamento minimo delle pensioni aventi decorrenza dal 1° GENNAIO 1993 in poi.

Per effetto di tale disciplina l'integrazione al trattamento minimo delle pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti, delle gestioni sostitutive ed esclusive della medesima, delle gestioni dei lavoratori autonomi, della gestione speciale minatori e dell'ENASARCO non spetta.

a) ai soggetti non coniugati, ovvero coniugati ma legalmente ed effettivamente separati, che posseggano redditi propri assoggettabili all'imposta sul reddito delle persone fisiche per un importo superiore a due volte l'ammontare annuo del trattamento minimo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti calcolato in misura pari a tredici volte l'importo mensile in vigore al 1° gennaio di ciascun anno;

b) ai soggetti coniugati, non legalmente ed effettivamente separati, che posseggano redditi propri per un importo superiore a quello di cui alla lettera a), ovvero redditi cumulati con quelli del coniuge per un importo superiore a tre volte l'ammontare annuo del trattamento minimo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti calcolati in misura pari a tredici volte l'importo mensile in vigore al 1° gennaio di ciascun anno.

Dal computo dei redditi sono esclusi i trattamenti di fine rapporto comunque denominati, ivi comprese le anticipazioni su tali trattamenti, il reddito della casa di abitazione e le competenze arretrate sottoposte a tassazione separata. Non concorre alla formazione dei redditi l'import della pensione da integrare al trattamenti minimo.

Nel caso di possesso di redditi di ammontare inferiore ai limiti previsti, l'integrazione al minimo spetta in misura tale da non comportare il superamento dei limiti stessi.

Secondo quanto espressamente stabilito dal comma 2 dell'articolo 4 del decreto n. 503, per le pensioni con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1993 rimane in vigore la previgente disciplina, che prevede la valutazione del solo reddito della casa di abitazione e dell'importo della pensione da integrare al minimo, ma non delle competenze arretrate assoggettate a tassazione separata, che per le pensioni in parola debbono pertanto continuare ad essere valutate.

Pertanto, per effetto del comma 38 dell'articolo 11 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, la previgente disciplina in materia di integrazione al minimo è stata confermata anche per le pensioni liquidate con decorrenza nell'anno 1993.

Pertanto, tali pensioni dovranno essere rideterminate, tenendo conto, ai fini dell'integrazione al minimo, dei soli redditi personali del pensionato e delle eventuali competenze arretrate.

Si ricorda infine che la legge 14 novembre 1992, n. 438, recante "Misure urgenti in materia di previdenza, di sanità e di pubblico impiego nonché disposizioni fiscali" ha disposto, all'articolo 1, il blocco delle pensioni di anzianità fino al 31 dicembre 1993.

L'articolo 2 della citata legge n. 438 ha previsto, tra l'altro, che, per l'anno 1993 la misura degli aumenti di perequazione automatica delle pensioni al costo della vita è fissata in 1,8 e 1,7 punti percentuali a decorrere rispettivamente dal 1 giugno e dal 1° dicembre.

PAGINA BIANCA

FONDO INTEGRATIVO DELL'ASSICURAZIONE
GENERALE OBBLIGATORIA PER L'INVALIDITÀ
LA VECCHIAIA E I SUPERSTITI A FAVORE
DEL PERSONALE DIPENDENTE DALLE
AZIENDE PRIVATE DEL GAS

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Il bilancio consuntivo 1993 del Fondo Gas si chiude con un avanzo economico di 9.078 milioni.

Considerata l'assegnazione di 426 milioni al fondo di riserva legale previsto dall'art. 1 della legge n.61/1987 ne consegue un risultato netto positivo di esercizio di 9.504 milioni.

Per effetto di tale risultato il patrimonio netto al 31 dicembre 1993 ascende a 72.573 milioni di cui 11.656 milioni relativi al fondo di riserva legale e 60.917 milioni di avanzo patrimoniale.

RISULTATI DI ESERCIZIO E SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

ANNI	ENTRATE	USCITE	RISULTATO DI ESERCIZIO	SITUAZIONE PATRIMONIALE NETTA AL 31.12
1989	24.045	11.370	12.675	41.193
1990	18.229	12.898	5.331	46.524
1991	20.276	9.079	11.197	57.721
1992	19.795	14.447	5.348	63.069
1993	21.453	11.949	9.504	72.573

Per favorire il commento delle principali poste di bilancio, nella pagina seguente viene riportato un apposito prospetto nel quale risultano indicati i dati sintetici relativi:

- ai valori "economici" delle entrate e delle uscite accertati per il 1993 raffrontati con i corrispondenti dati ipotizzati per lo stesso anno - previsioni originarie e aggiornate - e con quelli accertati per il 1992;

- alla situazione patrimoniale risultante all'inizio e alla fine degli anni 1992 e 1993.

Per una corretta lettura, comparazione e valutazione dei vari aggregati in esso evidenziati si segnala l'opportunità, per i valori ipotizzati per il 1993, di fare riferimento alle previsioni aggiornate, attesi i mutamenti intervenuti nel corso dell'anno sia nel "Quadro normativo" sia nel "Quadro macro-economico", rispetto ai dati previsti originariamente.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	CONSUNTIVO	PREVENTIVO 1993		CONSUNTIVO
	1992	ORIGINARIO	AGGIORNATO	1993
(in milioni di lire)				
1 PATRIMONIO NETTO ALL'INIZIO DELL'ANNO:				
Riserva legale	8.223	10.575	11.230	11.230
Avanzo patrimoniale	49.498	53.972	51.839	51.839
TOTALE	57.721	64.547	63.069	63.069
2 ENTRATE:				
Contributi	16.569	17.686	17.231	17.624
Redditi e proventi patrimoniali	3.110	3.067	2.617	3.709
Poste correttive e compensative di uscite	86	105	86	50
Entrate non classificabili in altre voci	10	6	6	42
Utile di gestione su investimenti patrimoniali di pertinenza del Fondo	—	—	—	24
Variazioni patrimoniali straordinarie	19	3.134	62	—
Prelevi da accantonamenti e fondi vari	1	—	—	4
TOTALE DELLE ENTRATE	19.795	23.998	20.002	21.453
3 USCITE:				
Spese per prestazioni istituzionali	11.958	9.300	9.753	9.811
Trasferimenti passivi	104	111	101	98
Spese di amministrazione	2.022	2.210	2.095	1.977
Oneri finanziari	1	3	3	13
Poste correttive e compensative di entrate	18	—	—	21
Variazioni patrimoniali straordinarie	1	—	—	18
Uscite non classificabili in altre voci	9	3	3	7
Perdita di gestione su investimenti patrimoniali di pertinenza del Fondo	294	605	320	—
Perdita su quota partecipazione agli investimenti patrimoniali unitari	19	18	60	—
Accantonamento per oneri presunti di competenza	19	—	—	—
Svalutazione e deprezzamenti	2	—	—	4
TOTALE DELLE USCITE	14.447	12.250	12.335	11.949
4 RISULTATO DELL'ESERCIZIO:				
Assegnazione alla riserva legale	3.007	74	280	426
Avanzo	2.341	11.674	7.387	9.078
TOTALE	5.348	11.748	7.667	9.504
5 PATRIMONIO NETTO ALLA FINE DELL'ANNO:				
Riserva legale	11.230	10.649	11.510	11.656
Avanzo patrimoniale	51.839	65.646	59.226	60.917
TOTALE	63.069	76.295	70.736	72.573

Nel rinviare ad apposita appendice il commento concernente l'evoluzione del quadro normativo che ha caratterizzato il Fondo nell'esercizio 1993 si forniscono, per le poste di entrata e di uscita maggiormente significative, le seguenti delucidazioni.

Contributi - Ammontano a 17.624 milioni con un incremento rispetto al corrispondente dato del 1992 (16.569 milioni) di 1.055 milioni dovuto alla lievitazione del monte retributivo, effetto dell'aumento del numero degli iscritti (+300 unità) e degli adeguamenti automatici della retribuzione previsti dal contratto collettivo di categoria.

Redditi e proventi patrimoniali - Ammontano complessivamente a 3.709 milioni e sono rappresentati per la quasi totalità dagli interessi maturati sulle disponibilità del Fondo. Rispetto al 1992 presentano, nel complesso, un incremento di 599 milioni da attribuire essenzialmente alla remunerazione relativa alle disponibilità anticipate alle gestioni deficitarie determinata sulla base di un tasso di interesse del 6,2 per cento.

Tale tasso, fissato con propria determinazione dal Commissario su conforme parere dei Ministeri vigilanti, è pari all'indice ISTAT accertato per l'anno 1993 (4,2) più due punti percentuali.

Nel seguente prospetto viene riportata l'analisi delle varie forme di impiego dei capitali disponibili, i relativi rendimenti, nonché il saggio di interesse

DECRIZIONE	IMPIEGHI (capitale medio)	REDDITI	SAGGIO
Disponibilità utilizzate nei c/c bancari	4.949.867.000	332.925.836	6,73
Altri impieghi	1.404.193.000	99.969.606	7,12
Disponibilità anticipate alle gestioni deficitarie	52.152.391.000	3.237.769.000	6,21
Impieghi mobiliari e immobiliari	4.277.395.000	21.411.479	0,50
Totale	62.783.846.000	3.692.075.921	5,88

Poste correttive e compensative delle uscite - Ammontano a complessivi 50 milioni; trattasi, unicamente, di recuperi di prestazioni accertati a seguito di operazioni di ricostituzioni di pensioni.

Utile di gestione su investimenti patrimoniali di pertinenza del Fondo - Ammonta a 24 milioni e come si evince dagli allegati nn. 5 e 5 bis relativi rispettivamente alla gestione immobiliare e mobiliare, esso attiene al risultato netto positivo registrato nell'anno dagli investimenti patrimoniali di esclusiva pertinenza del Fondo.

Spese per prestazioni - Ammontano a 9.811 milioni e si riferiscono per la quasi totalità alle rate di pensioni il cui importo (9.809 milioni), al netto della parte ritenuta non previdenziale - oneri relativi ai miglioramenti di cui all'art. 2 bis comma 1° della legge n. 59/1991 - registra una flessione di 2.078 milioni rispetto all'anno precedente. E' da segnalare tuttavia che tale flessione, in parte, è soltanto apparente in quanto gli oneri del 1992 erano comprensivi dei miglioramenti arretrati derivanti dall'applicazione del 4° comma dell'art. 2 bis della legge n. 59/1991 di competenza dell'anno 1991. La restante parte è da imputare alla diminuzione del numero delle pensioni in essere, passato da 6.556 a 6.464, quale effetto del blocco delle pensioni di anzianità a tutto il 31 dicembre 1993 previsto dal D.L. 384/1992 convertito, con modificazioni dalla legge 14 novembre 1992, n. 438.

Il rimanente importo di 2 milioni è da attribuire all' indennità aggiuntiva di cui all' art. 26 della legge n. 1084/1971 da riferire a riliquidazioni relative ad anni precedenti.

Nei prospetti che seguono vengono riepilogati per il 1992 e 1993 i dati inerenti al numero e all'importo delle pensioni liquidate e di quelle in essere alla fine dei due anni considerati.

PENSIONI LIQUIDATE NEGLI ANNI 1992 E 1993

CATEGORIA	NUM.	IMPORTO ANNUO		IMPORTO MEDIO	
		A carico del Fondo	Nel complesso		
1992 {	Vecchiaia	154	568.998.105	5.225.538.305	33.932.000
	Invalidità	7	51.388.740	156.723.840	22.389.000
	Superstiti	132	136.277.045	1.906.581.945	14.444.000
	Complesso	293	756.663.890	7.288.844.090	24.877.000
1993 {	Vecchiaia	80	267.712.900	2.963.830.350	37.048.000
	Invalidità	5	41.405.130	114.030.280	22.806.000
	Superstiti	130	173.906.645	2.038.222.345	15.679.000
	Complesso	215	483.024.675	5.116.082.975	23.796.000

PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DEGLI ANNI 1992 e 1993

CATEGORIA	NUM.	IMPORTO ANNUO		IMPORTO MEDIO	
		A carico del Fondo	Nel complesso		
1992 {	Vecchiaia	3.246	7.421.720.990	86.737.823.140	26.721.400
	Invalidità	397	1.090.392.310	8.770.657.760	22.092.300
	Superstiti	2.913	2.718.783.225	40.863.322.425	14.027.900
	Complesso	6.556	11.230.896.525	136.371.803.325	20.801.100
1993 {	Vecchiaia	3.180	7.567.807.020	90.182.817.355	28.359.400
	Invalidità	383	1.119.395.280	8.909.071.850	23.261.300
	Superstiti	2.901	2.969.215.190	43.123.841.730	14.865.200
	Complesso	6.464	11.656.417.490	142.215.730.935	22.001.200

Nella tabella che segue si riportano, con riferimento agli ultimi cinque anni, il numero degli iscritti e delle pensioni, il gettito contributivo e l'onere per prestazioni, nonché i relativi rapporti

ANNO	ISCRITTI	PENSIONI	CONTRIBUTI	PRESTAZIONI	RAPPORTO ISCRITTI PENSIONI	RAPPORTO CONTRIBUTI PRESTAZIONI
			in miliardi di lire			
1989	11.879	6.589	16,7	7,1	1,80	2,36
1990	11.943	6.549	15,7	10,1	1,82	1,56
1991	12.527	6.516	15,8	6,9	1,92	2,27
1992	12.500	6.556	16,6	11,9	1,91	1,39
1993	12.800	6.464	17,6	9,8	1,98	1,79

Spese di amministrazione - Figurano per 1.977 milioni con una leggera contrazione (45 milioni) rispetto al 1992 riconducibile al contenimento delle spese sostenute dall'Ente nel corso dell'anno

L'ammontare delle predette spese, attribuito alla gestione secondo i criteri previsti dall'art. 31 del vigente Regolamento di contabilità, viene analizzato in modo disaggregato nel prospetto seguente.

SPESE DI AMMINISTRAZIONE

(in milioni di lire)

AGGREGATI	CONSUNTIVO 1992	CONSUNTIVO 1993
SPESE PER IL PERSONALE <i>(dirette e indirette)</i>	1.310	1.165
SPESE PER SERVIZI AFFIDATI AD ALTRI ENTI:		
Amministrazioni PP.TT.	172	158
Banche	26	32
SPESE PER ACCERTAMENTI SANITARI <i>(dirette)</i>	1	1
ALTRE SPESE <i>(dirette e indirette)</i>	540	665
TOTALE	2.049	2.021
meno: RECUPERI	18	18
meno: RESIDUI INSUSSISTENTI PASSIVI	9	26
TOTALE NETTO	2.022	1.977

Risultato di esercizio - Alla fine del 1993 il Fondo evidenzia un'eccedenza delle entrate sulle uscite di 9.504 milioni; considerando l'assegnazione di 426 milioni al fondo di riserva legale effettuata nell'anno, al fine di adeguarne l'ammontare ad una annualità delle pensioni vigenti alla fine dell'anno considerato, secondo quanto disposto dall'art. 1 della legge 3 marzo 1987, n. 61, l'esercizio si chiude con un avanzo di 9.078 milioni.

* * *

Si riporta di seguito il prospetto illustrativo delle attività, passività e patrimonio netto all'inizio e alla fine dell'anno 1993.